

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI PRIMA IMMIGRAZIONE

CARATTERISTICHE GENERALI

Il Protocollo di Accoglienza è un documento inserito nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, adottato dalla scuola attraverso la delibera del Collegio dei Docenti. Il Protocollo consiste in pratica di una raccolta di **procedure per instaurare una relazione positiva e comunicativa con la famiglia immigrata, al fine di favorire un clima di accoglienza e di attenzione per il neo arrivato.**

Come caratteristiche principali, il Protocollo d'Accoglienza:

- contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati
- definisce i compiti e le funzioni dei docenti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali
- indica le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua Italiana
- traccia “ le diverse possibili fasi dell'**accogliere.**

Si pone particolarmente l'accento sul complesso insieme di operazioni e di atteggiamenti definito come accoglienza. “**Accogliere**” è difatti un processo articolato che richiede da parte del docente consapevolezza di sé, autonomia di giudizio e capacità comunicative e relazionali. Al fine di migliorare questo processo e di fornire i più diversi ed efficaci strumenti operativi, per la gestione della accoglienza vengono avviati progetti inerenti alle strutture e alle modalità organizzative.

Basilare nel processo di accoglienza è la **comunità scolastica**. Per questo motivo la comunità scolastica accoglie e rispetta le differenze linguistiche e culturali come valori da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio fra le culture e della tolleranza: “a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni” (L.394/99, art. 45)

FINALITA'

Le principali finalità del Protocollo di Accoglienza sono le seguenti:

- 1) Definire prassi condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri e delle rispettive famiglie.
 - 1) Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
 - 2) Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi della accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema

formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza presenta diversi compiti, aventi carattere :

- 1) **amministrativo.** Tali compiti riguardano il primo contatto con la scuola, l'iscrizione e l'inserimento del neo alunno.
- l'iscrizione al grado di scuola corrispondente
 - acquisizione dell'opzione di avvalersi o meno della religione cattolica
 - informazioni sull'organizzazione della scuola
 - controllo dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
 - eventuali consigli alle famiglie per l'indirizzo di iscrizione presso istituti secondari di secondo grado
 - messa a conoscenza della Commissione Accoglienza del plesso d'Istituto interessato.
 - informativa da parte del D.S. e del personale di segreteria preposto alla famiglia della necessità dei documenti necessari al fine della identificazione del minore che dovrà essere iscritto a scuola (a riguardo si precisa che anche quando la documentazione è imprecisa o incompleta, il minore verrà iscritto con riserva, senza che ciò pregiudichi la valutazione all'eventuale concessione dei titoli di studio conseguiti (L. Bossi /Fini 189/2002)).
 - iscrizione dei minori stranieri presso la scuola Secondaria di secondo grado, se hanno studiato per almeno nove anni all'estero, purché pervenga alla segreteria scolastica la documentazione da un organo competente (Ambasciata o Consolato) del paese d'origine, almeno prima del primo esame di qualifica o maturità.(L. Bossi /Fini 189/2002 - Linee Guida per l'Accoglienza degli alunni stranieri, Febbraio 2006).
 - Obbligatorietà di iscrizione e frequenza della scuola dell'obbligo anche per i figli dell'immigrato che non è in possesso del regolare permesso di soggiorno, entrati illegalmente con lui in Italia (L. Bossi/Fini 189/2002)

2) **comunicativo e relazionale.** In tale ambito viene iniziata la conoscenza con la famiglia del neo arrivato.

Questa fase viene effettuata dalla Commissione di Accoglienza, composta da cinque docenti dell'Istituto (uno per plesso), dal Dirigente Scolastico, dai mediatori e/o operatori interculturali. Un membro della Commissione sarà contattato ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati.

Per gli alunni che si iscrivono nel periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe/ sezione avverrà previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di Settembre, prima dell'inizio delle lezioni. L'iscrizione del minore può essere richiesta in

qualunque periodo dell'anno scolastico.

I principali compiti della Commissione sono i seguenti:

- convocare un docente della classe /sezione che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto
- esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto della iscrizione
- effettuare un colloquio conoscitivo con la famiglia per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'allievo e sulla sua situazione linguistica
- effettuare un colloquio con l'allievo per la valutazione delle competenze, delle abilità, dei bisogni specifici dell'apprendimento e dei suoi interessi
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola
- evidenzia l'importanza di una stretta collaborazione fra scuola e famiglia
- stabilisce criteri per l'assegnazione alla classe/sezione d'inserimento
- definisce il numero massimo degli alunni stranieri per classe/sezione (30% del totale degli alunni, nota del Ministro sull'Integrazione dei minori stranieri 08/01/2010)
- valuta l'inserimento nella classe/sezione tenendo conto dell'età anagrafica (salvo parere del Collegio dei Docenti che deliberi l'inserimento ad una classe diversa, inferiore o superiore di solo un anno), dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, del numero degli alunni stranieri presenti per classe/sezione e del rilevamento delle problematiche della classe/sezione.

3) **educativo-didattico.** Tali compiti riguardano la proposta di assegnazione alla classe o sezione, all'accoglienza e all'insegnamento dell'italiano come L2.

4) **sociale.** Tali compiti riguardano l'individuazione della base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo e di integrazione dell'azione delle istituzioni scolastiche e dei servizi sociali dei comuni. Questo al fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione della propria personalità.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ACCOGLIENZA	<p>Stilare un Piano Educativo Personalizzato secondo le indicazioni di alcuni documenti ministeriali(vd. allegato Normativa) e a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none">- test d'ingresso sulle conoscenze pregresse e relative all'ambito logico-matematico, tecnico-espressivo e motorio e sulla loro possibile conoscenza della lingua inglese e/o francese;- inserimento nella classe;- periodo di osservazione variabile da un minimo di 15 giorni ad un massimo di 30 giorni.
ACCERTAMENTO CULTURALE (Nota del ministro sull'integrazione dei minori stranieri 08/01/'10	La mancata conoscenza della lingua italiana non è motivo di retrocessione (D.P.R.31/08/1999 n° 394 art.45)

<p>PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA ED USO DI MATERIALI SPECIFICI</p>	<p>L'alunno straniero ha diritto al pari di tutti gli alunni ad una programmazione personalizzata (D.L. n°52/2003 D.L. n°76/2005)</p> <p>E' compito del Collegio dei Docenti definire, in relazione al livello di competenza dei singoli allievi stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento.(Decreto del Presidente 31/08/1999 n.394)</p> <p>I Piani Personalizzati devono prevedere interventi di educazione linguistica in italiano (L2) e di messa a punto curriculare stesi tenendo conto del percorso scolastico precedente e degli elementi emersi durante l'accertamento culturale (saperi, competenze, lacune...)</p> <p>La scuola deve garantire percorsi integrativi degli studi sostenuti al paese d'origine al fine di garantire il conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di Scuola Secondaria Superiore.</p> <p>Per la realizzazione di percorsi specifici per gli alunni stranieri possono essere usati libri in lingua originale,bilingui o plurilingui, testi facilitati, strumenti di avviamento ai testi e i dizionari nelle diverse lingue,video e cd-rom multimediali.</p> <p>All'interno del contesto scolastico possono utilizzarsi lingue diverse al fine di ottimizzare la comunicazione.</p>
<p>ITALIANO COME SECONDA LINGUA L2</p>	<p>La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio Europeo (vd. allegato tabella “Livelli comuni di riferimento” Consiglio d'Europa 2001/02)</p>

<p>VALUTAZIONE/ VERIFICA</p>	<p>Nell'ottica formativa della valutazione è opportuno considerare come indicatori comuni quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il percorso scolastico pregresso; - la motivazione ad apprendere; - la regolarità della frequenza; - l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche; - la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento. <p>Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove oggettive; - vero /falso; - scelta multipla con una sola risposta; - scelta multipla con più risposte; - completamento; - la riduzione di compiti con tempi di svolgimento più lunghi; <p>Può essere prevista la possibilità di consultare testi durante le suddette prove.</p> <p>Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione d'italiano intesa come materia curricolare; - conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.
	<p>Ammissione: nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso educativo personalizzato e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento di italiano L2 non può considerarsi concluso.</p> <p>Prove d'esame: è opportuno conformare le prove d'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le</p>

ESAME DI STATO

possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita ai contenuti conosciuti dall'allunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi e domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero;
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF, la presenza del mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso *prove d'esame*:

- a “ventaglio” (diverse modalità e tipologie di prove);
- a “gradini” (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a “contenuto facilitato” e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo ad un altro, per es: da testi a figure a testi misti a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti verbali, iconici, grafici risponde a questa esigenza. Inoltre tale modalità di lavoro è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli alunni stranieri, in relazione al loro Piano Educativo Personalizzato.

Nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e

conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo.

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti o, tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza o i livelli successivi.

Nella prova nazionale **INVALSI** l'alunno/a non italofono si avvarrà dell'uso degli strumenti compensativi previsti dal PDP e dell'eventuale intervento del mediatore linguistico/ culturale.

SCUOLA PRIMARIA

<p>ACCOGLIENZA</p>	<p>scuola,</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzionamento della scuola (orari, deleghe, materiale scolastico...); - presentazione dei servizi para-scolastici; - inserimento dell'alunno. <p>L'inserimento dell'alunno dovrà essere concordato tra insegnanti e genitori e dovrà avvenire in modo graduale, per permettergli di familiarizzare con la scuola e la nuova realtà.</p> <p>Il Piano Educativo Personalizzato verrà redatto secondo le indicazioni di alcuni documenti ministeriali e a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - test sulle conoscenze pregresse in ambito logico-matematico, tecnico-espressivo e motorio e sull'eventuale conoscenza dell'allievo della lingua inglese e/o francese (15/30 giorni); - periodo di osservazione nella classe assegnata.
<p>ACCERTAMENTO CULTURALE (Nota del ministro sull'integrazione dei minori stranieri 08/01/'10</p>	<p>La mancata conoscenza della lingua italiana non è motivo di retrocessione (D.P.R.31/08/1999 n° 394 art.45)</p>

<p>PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA ED USO DI MATERIALI SPECIFICI</p>	<p>L'alunno straniero ha diritto al pari di tutti gli alunni ad una programmazione personalizzata (D.L. n°52/2003 D.L. n°76/2005)</p> <p>E' compito delle insegnanti di classe definire, in relazione al livello di competenza dei singoli allievi stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento.</p> <p>I Piani Personalizzati devono prevedere interventi di educazione linguistica in italiano (L2) e di messa a punto curriculare stesi tenendo conto del percorso scolastico precedente e degli elementi emersi durante l'accertamento culturale (saperi, competenze, mancanze...)</p> <p>La scuola deve garantire percorsi integrativi degli studi sostenuti al paese d'origine al fine di garantire il conseguimento del titolo dell'obbligo.</p> <p>Per la realizzazione di percorsi specifici per gli alunni stranieri possono essere usati libri in lingua originale, testi facilitati, strumenti di avviamento ai testi e i dizionari nelle diverse lingue, video e cd-rom multimediali.</p> <p>All'interno del contesto scolastico possono utilizzarsi lingue diverse al fine di ottimizzare la comunicazione.</p>
<p>ITALIANO COME SECONDA LINGUA</p>	<p>La scuola, considerando le risorse presenti, attiverà laboratori di italiano L2.</p>

<p>VALUTAZIONE</p>	<p>La valutazione in un'ottica formativa terrà in considerazione i seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il punto di partenza dell'alunno straniero al momento dell'arrivo nella nuova scuola; - la motivazione ad apprendere; - l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche; - la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento. <p>Le prove di verifica saranno varie e adeguate al livello raggiunto nell'acquisizione dell'italiano come L2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vero /falso; - scelta multipla con una sola risposta; - scelta multipla con più risposte; - completamento; - la riduzione di items con tempi di svolgimento più lunghi; <p>E' possibile prevedere la consultazione di testi durante lo svolgimento delle prove di verifica.</p> <p>Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione d'italiano intesa come materia curriculare; - conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.
--------------------	--

SCUOLA DELL'INFANZIA

ACCOGLIENZA

Predisporre nel plesso (atri, aule, parti comuni...) degli angoli al fine di instaurare e di mantenere un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa.

Angolo del benvenuto

Es. Allestire lo spazio con bandierine dei paesi del mondo da cui provengono i bambini neoarrivati.

Angolo per le famiglie

Es. Documentazione relativa al plesso d'appartenenza (calendario scolastico annuale, strutturazione della giornata scolastica, mappa dei progetti, menù scolastico...)

Angolo delle chiacchiere

Es. Zona dialogo con le famiglie.

Angolo dei libri plurilingue

Es. Predisporre collane di testi per l'infanzia sull'amicizia (“Ippa piange, chiede e parla” “ La storia di Elmer”) e su altri valori educativi.

Angolo L2

Es. Descrivere, inventare e mettere in scena i racconti attraverso materiale iconografico, album, alfabetiere per immagini e parole, oggetti, fotografie, pupazzi e burattini.

Angolo musicale

Es. Ascolto di musiche tipiche di altri paesi.

Predisporre nelle sezioni dei laboratori didattici al fine di integrare la costruzione dell'identità personale, socioculturale, di apprendimento della lingua, l'approccio e la padronanza di altri linguaggi.

Laboratorio espressivo

Es. Attività manipolative con diversi materiali, attività di teatro-danza e attività di fantasia.

Laboratorio linguistico

Es. Attività di narrazione.

ACCERTAMENTO CULTURALE (Nota del ministro sull'integrazione dei minori stranieri 08/01/'10)	La mancata conoscenza della lingua italiana non è motivo di retrocessione (D.P.R.31/08/1999 n° 394 art.45)
PROGRAMMAZIONE	L'alunno neoarrivato seguirà la programmazione di sezione con le opportune semplificazioni, se necessario, e l'utilizzo di canali diversi.
ITALIANO COME SECONDA LINGUA	Programmazione di attività quotidiane mirate allo sviluppo linguistico e/o alla narrazione condotte anche in piccolo gruppo omogeneo per età formati da 5/6 bambini, che avendo competenze linguistiche e comunicative diverse risulteranno quindi al loro interno eterogenee e variegate. Il filo conduttore delle attività sarà quello della narrazione tema potente e coinvolgente che consentirà, allo stesso tempo, di arricchire il lessico, sollecitare l'ascolto, trasmettere fluenza e ritmo, proporre azioni collocate in fasi temporali diverse, introdurre spiegazioni e cause ed effetti. Tutto ciò sarà arricchimento in empatia, identificazione e riconoscimento.
VALUTAZIONE	I comportamenti linguistici e comunicativi verranno analizzati e valutati mediante le griglie di osservazione predisposte sulla base degli indicatori del "Quadro Comune Europeo" di riferimento per le lingue.

